



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 18.11.2010
COM(2010) 650 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 (Sintesi)

{SEC(2010) 1437}

{SEC(2010) 1438}

PREMESSA

Il presente documento è la relazione della Commissione al Parlamento europeo sul seguito dato alle decisioni di scarico per l'esercizio 2008¹, redatta ai sensi dell'articolo 319, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dell'articolo 147 del regolamento finanziario e dell'articolo 119, paragrafo 5, del regolamento finanziario applicabile ai fondi europei di sviluppo (FES). Questa relazione è pubblicata in tutte le lingue ufficiali dell'UE nella presente forma di sintesi.

Le risposte della Commissione ad ogni richiesta specifica del Parlamento e del Consiglio sono disponibili in due documenti di lavoro dei servizi della Commissione². Sia la presente relazione di sintesi che i documenti di lavoro dei servizi della Commissione seguono il più precisamente possibile la struttura delle risoluzioni contenenti le richieste del Parlamento europeo e del Consiglio. I documenti di lavoro dei servizi della Commissione contengono, per ogni richiesta, i riferimenti ai pertinenti paragrafi dei documenti del Parlamento o del Consiglio.

Nelle decisioni di scarico per il bilancio generale, i FES e le agenzie, la Commissione ha individuato un totale di 238 richieste formulate dal Parlamento europeo alla Commissione. Per 108 di queste, la Commissione accetta di adottare l'azione richiesta dal Parlamento. La Commissione ritiene che per 120 richieste l'azione corrispettiva sia già stata attuata o sia in fase di attuazione, anche se in alcuni casi occorrerà esaminarne i risultati. Infine, per motivi connessi al quadro legislativo in vigore o alle sue prerogative istituzionali, 10 richieste non hanno potuto essere accolte dalla Commissione³.

Essa ha inoltre individuato 126 richieste rivolte dal Consiglio. Per 61 di queste, la Commissione accetta di attuare l'azione richiesta dal Consiglio. La Commissione ritiene che per 62 altre richieste l'azione corrispettiva sia già stata attuata o sia in fase di attuazione, anche se in alcuni casi occorrerà esaminarne i risultati. Infine, per motivi connessi al quadro legislativo in vigore o alle sue prerogative istituzionali, 2 richieste non hanno potuto essere accolte dalla Commissione⁴.

Le risposte della Commissione alle richieste del Parlamento europeo e del Consiglio concernenti determinate relazioni speciali pubblicate dalla Corte dei conti figurano nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione.

Quanto alle richieste relative alle agenzie contenute nelle suddette risoluzioni, la maggior parte delle questioni orizzontali sollevate sono in fase di esame nell'ambito del gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie. Le conclusioni del gruppo di lavoro sono previste per la fine del 2011. Le risposte della Commissione alle richieste concernenti le agenzie ad esse rivolte figurano nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione.

¹ Discarico del bilancio generale 2008, discarico FES 2008, discarico Agenzie 2008.

² Documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato alla relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul seguito dato alle decisioni di scarico per il 2008.

³ Cfr richieste 12, 38, 39, 56, 66, 67, 85, 108, 109 e 198.

⁴ Cfr. richieste 83 e 120.

SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RICHIESTE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO NELL'AMBITO DEL DISCARICO PER L'ESERCIZIO 2008

A) QUESTIONI ORIZZONTALI

Negli ultimi anni i tassi di errore rilevati nella dichiarazione d'affidabilità della Corte dei conti sono in calo grazie all'azione concertata della Commissione. In alcuni settori (in particolare nell'ambito della politica di coesione) il tasso di errore permane eccessivamente elevato. Al fine di ridurre ulteriormente i tassi di errore, la Commissione si è impegnata ad adoperarsi affinché il 20% del bilancio possa ottenere un miglioramento nella "classificazione verde" dalla Corte dei conti entro il 2014. È opportuno tuttavia rilevare che qualunque sviluppo dipende da vari fattori, nella fattispecie l'effetto delle azioni in corso volte a rafforzare i piani per i sistemi di controllo, l'impatto della legislazione 2007-2013, e il raggruppamento delle politiche nel quadro della relazione annuale della Corte dei conti.

Nel maggio 2010 il Commissario Šemeta ha presentato la sua agenda per il discarico e l'audit alla commissione per il controllo di bilancio del Parlamento europeo. Tale agenda stabilisce le azioni prioritarie ai fini del mandato della Commissione (fino al 2014), e comprende: azioni volte a semplificare la legislazione, istituzione di fondi fiduciari europei per azioni, garanzie di gestione da parte degli Stati membri, cooperazione con le istituzioni superiori di controllo e i Parlamenti nazionali, nonché energiche azioni di recupero e rettifiche finanziarie.

La Commissione si adopera a proporre, ovunque possibile, un'ulteriore semplificazione dei regimi di spesa al fine di ridurre il rischio di errore. E' tuttavia consapevole del fatto che la semplificazione delle condizioni di ammissibilità, la destinazione delle spese ad obiettivi specifici e il mantenimento del tasso di errore sotto il 2% possono talvolta costituire obiettivi conflittuali che è necessario calibrare attentamente. La Commissione nella sua proposta ha già creato i presupposti per la revisione triennale del regolamento finanziario, che dovrebbe permettere un miglior adeguamento delle norme alle esigenze dei beneficiari e sottolineare l'importanza dell'esito dei programmi, a fronte delle relative entrate, mediante un ricorso più frequente all'uso dei costi semplificati. Entro il 2010, nel quadro dell'agenda per il discarico e l'audit, la Commissione adotterà una comunicazione in cui si definiscono i principi di base per la preparazione della legislazione post-2013, anche per quanto attiene all'equilibrio tra disposizioni in materia di controllo, condizioni di ammissibilità e rischio al fine di garantire adeguatamente la legalità, una solida gestione finanziaria e la destinazione delle spese ad obiettivi specifici.

Il concetto di rischio tollerabile di errore (TRE) costituisce una parte fondamentale dell'agenda, in quanto tiene conto del rischio derivante dalle prescrizioni legislative nonché dei costi relativi al controllo e propone livelli di rischio che devono essere tollerati in considerazione del rapporto costi-benefici dei livelli di controllo. Il 26 maggio 2010 la Commissione ha adottato la comunicazione "Controlli più o meno numerosi?: Il giusto equilibrio tra il costo amministrativo dei controlli e il rischio di errori⁵". Il rischio tollerabile proposto si situa tra il 2% e il 5% (la *zona gialla*) per i settori "sviluppo rurale" e "ricerca, energia e trasporti".

⁵ COM(2010) 261.

Sebbene importante, qualunque semplificazione adottata richiede tempo perché si rifletta nei tassi di errore annui della DAS, e in determinati settori - vedi "sviluppo rurale" - non sarà sufficiente ridurre il tasso di errore al di sotto della soglia di rilevanza senza rischiare di mettere a repentaglio gli obiettivi in materia di politiche. A titolo di esempio, le semplificazioni che possono essere adottate per la legislazione post-2013 non saranno riflesse, per i principali programmi pluriennali, nella DAS annua fino ad almeno la DAS 2015 (discarico nel 2017). Pertanto, devono essere stabiliti livelli TRE che riflettano le norme attualmente in vigore e un valore di riferimento in relazione a controlli efficaci sotto il profilo costi-benefici (i livelli eventualmente stabiliti possono essere adeguati a seguito di ulteriori semplificazioni).

La Commissione presenterà le proposte TRE per gli altri principali settori di attività: quali "spese amministrative" entro il 2010, "aiuto esterno", "sviluppo" e "allargamento" all'inizio del 2011, e progressivamente per gli altri settori - incluso "coesione" - più avanti nel corso del 2011. Essa ricorda che la decisione relativa ai livelli di rischio che attualmente devono essere tollerati spetta all'autorità legislativa poiché la Commissione, in quanto entità controllata, non è abilitata a farlo.

Affidabilità dei conti

La Commissione ha continuato a portare avanti il suo progetto sulla qualità contabile, che ha consentito di migliorare l'esattezza dei dati contabili di base utilizzati per la preparazione della contabilità del 2009. Le applicazioni locali esistenti utilizzate per la gestione finanziaria sono già soggette a un processo di convalida al fine di garantirne la coerenza con il sistema contabile centrale. Inoltre, i servizi del contabile verificano costantemente l'applicazione dei principi di separazione degli esercizi in tutte le direzioni generali.

Le disposizioni applicabili al regime pensionistico comunitario sono definite dallo statuto dei funzionari delle Comunità europee. Quando nel 2003 La Commissione ha presentato una proposta intesa a modificare lo statuto dei funzionari, si è presa in seria considerazione (sulla base di uno studio attuariale dettagliato) l'istituzione di un fondo pensioni. Tuttavia, l'analisi non è stata favorevole a un tale cambiamento. I costi dell'instaurazione del nuovo sistema e i rischi di perdite del fondo derivanti dal clima e dalla politica d'investimento costituiscono le maggiori preoccupazioni. La Commissione ritiene che le ipotesi e le condizioni di tale analisi non siano cambiate, e che le sue conclusioni siano pertanto tuttora valide.

Gestione di bilancio

La Commissione ha intrapreso diverse azioni volte a garantire una preparazione realistica del bilancio, sin dalla fase di progetto presentato dalla Commissione. Esse prevedono un costante impegno inteso a migliorare le previsioni di spesa degli Stati membri nel settore della coesione e ad assicurare una rendicontazione trasparente sui tassi di esecuzione calcolati in base al bilancio iniziale e al bilancio definitivo per capitoli di quadro finanziario.

Il regolamento dei fondi strutturali limita il rimborso prima della chiusura al 95% del contributo UE e concede agli Stati membri 15 mesi a contare dalla scadenza del periodo di ammissibilità per presentare le domande di pagamento finali. Pertanto, gli impegni da liquidare (reste à liquider- RAL) del periodo 2000-2006 sono disciplinati da tale regolamento. Si prevede che i pagamenti del saldo per il periodo citato abbiano inizio nel 2010 e continuino nel 2011.

Quanto al periodo 2007-2013, la Commissione prevede che le poche restanti procedure di valutazione della conformità relative ai sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri siano concluse entro il 2010⁶.

Recuperi e sospensione dei pagamenti

La Commissione ha incluso negli allegati dei conti relativi all'esercizio 2009 informazioni più dettagliate sul recupero di pagamenti indebiti. Nel settore "coesione", i dati relativi al 2009 forniti dalla Commissione nel primo semestre 2010 attestano un considerevole miglioramento. Nel quadro del piano d'azione 2008 volto a rafforzare il proprio ruolo di supervisore nella gestione delle azioni strutturali, la Commissione ha controllato le revoche e i recuperi dei sistemi nazionali in 19 Stati membri. I restanti Stati membri saranno controllati nel 2010. Per il periodo 2007-2013 esiste una procedura informatica uniformata per la presentazione delle dichiarazioni di recupero che dovrebbe migliorare la qualità delle informazioni. Agli Stati membri si richiede di distinguere tra le rettifiche derivanti da controlli interni e quelle che fanno seguito ad audit effettuati dagli organismi dell'UE.

Nell'ambito del piano d'azione volto a rafforzare il suo ruolo di supervisore nella gestione di azioni strutturali, la Commissione ha rivisto le sue norme interne e procedure operative; essa ha inoltre accelerato le procedure di sospensione dei pagamenti e di rettifica finanziaria laddove sono state rilevate gravi irregolarità e carenze sistemiche nell'attuazione dei programmi. Come risulta dalla relazione d'impatto adottata il 17 febbraio 2010⁷, la Commissione ha adottato 10 decisioni di sospensione nel 2008 e 7 nel 2009. Inoltre, la Commissione non esita ad utilizzare, dove necessario, la nuova possibilità offerta dal quadro normativo per il periodo 2007-2013, che consente alla Commissione di interrompere immediatamente singoli pagamenti prima dell'avvio della procedura di sospensione quando si rilevano carenze sistemiche. Il valore totale delle rettifiche finanziarie nei settori in esame ammonta a 3,8 miliardi di euro per il 2008 e il 2009, a fronte di un importo di circa 3,6 miliardi di euro per il periodo 2006-2007.

Informazioni esaustive in merito ai recuperi dai beneficiari finali e alle rettifiche finanziarie imposte agli Stati membri sono già disponibili per il settore "agricoltura".

Sintesi annuali e dichiarazioni di gestione nazionali

Nella sua proposta di revisione triennale del regolamento finanziario, la Commissione ha rafforzato la base giuridica per le sintesi annuali proponendo, per tutti i settori cui si applica la gestione dei fondi europei, di richiedere dichiarazioni di gestione annuali che garantiscano l'affidabilità rilasciate da accreditati organismi di gestione nazionali, accompagnate da un parere di revisione contabile indipendente (come già avviene per i settori "agricoltura" e "sviluppo rurale"). Si ritiene che il parere di revisione contabile possa contribuire a migliorare la qualità dei dati presentati. Parallelamente, entro il 2010 la Commissione effettuerà una valutazione delle sintesi annuali a tre anni dalla loro istituzione.

La Commissione reputa che le dichiarazioni di gestione proposte nell'ambito della revisione del regolamento finanziario costituiscano una modalità per ottenere garanzie di affidabilità dagli Stati membri più appropriata delle dichiarazioni nazionali firmate a livello politico. La

⁶ Al 1° ottobre 2010, restano da portare a termine 5 procedure di valutazione della conformità per il FESR e 1 per i FES.

⁷ COM(2010)52.

Commissione continuerà tuttavia ad esortare gli Stati membri a lavorare sulla base di dichiarazioni volontarie di affidabilità a livello politico, per tutti i fondi UE ottenuti, che documentino i controlli e garantiscano l'efficacia dei propri sistemi di gestione e di controllo. Provvederà inoltre a effettuare un'analisi degli elementi di valore aggiunto delle dichiarazioni volontarie nazionali entro il 2010.

Sistema di controllo interno della Commissione

La Commissione si è attivata per migliorare ulteriormente la qualità delle relazioni annuali di attività (RAA), e in particolare le giustificazioni e i dati su cui si basano le dichiarazioni di affidabilità. Relativamente alla relazione annuale di attività per il 2009, sono state potenziate significativamente le istruzioni, è stato istituito un apposito helpdesk e sono stati organizzati più corsi di formazione. La Commissione ha perfezionato il suo sistema di valutazione paritetica (peer review) per affrontare efficacemente le carenze rilevate.

Le RAA 2009 mostrano un netto miglioramento in tutta la Commissione, in termini di qualità degli elementi presentati a sostegno sia dell'affidabilità e sia della leggibilità delle relazioni. I servizi della Commissione nelle loro relazioni già forniscono informazioni chiare sull'efficacia dei propri sistemi di controllo e di quelli interni dei loro partner nonché sulle carenze rilevate e sulle misure correttive in corso di applicazione. I servizi della Commissione hanno ricevuto istruzione di mettere a punto piani d'azione intesi a risolvere i problemi all'origine delle riserve espresse nelle loro RAA e di controllare periodicamente i progressi registrati.

La relazione "Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione" tratta dei principali problemi di gestione individuati nelle RAA e ne definisce le relative linee d'azione. Si fornisce inoltre un resoconto dei progressi realizzati nell'affrontare i principali problemi di gestione trasversali, e si fa un panorama delle riserve d'esame formulate nel corso degli ultimi 5 anni.

La Commissione ritiene che il sistema adottato sia giunto a maturità e che, globalmente, fornisca alla Commissione e alle altre istituzioni un chiaro quadro dell'efficacia dei suoi sistemi di controllo.

Dibattito interistituzionale sul sistema attualmente vigente per la procedura di discarico

La Commissione accoglie la proposta di organizzare un ampio dibattito tra le parti in causa e auspica che l'Autorità di bilancio provveda a garantire la necessaria dotazione nel quadro dell'esercizio 2011. La conferenza, prevista per aprile 2011, dovrebbe costituire un'opportunità per lanciare un nuovo partenariato e definire il ruolo e le mansioni di ciascuna parte al fine di creare le condizioni per apportare ulteriori migliorie nell'ambito della dichiarazione di affidabilità (DAS).

Responsabilità politica e responsabilità amministrativa all'interno della Commissione

Nei suoi orientamenti politici, il Presidente della Commissione ha annunciato una revisione del codice di condotta dei Commissari.

Quanto alla divulgazione di informazioni concernenti i beneficiari di fondi UE, la Commissione e le amministrazioni degli Stati membri forniscono già tali informazioni al

pubblico. Nel 2010 la Commissione ha ulteriormente perfezionato il suo sito web "Sistema di trasparenza finanziaria"⁸, che presenta i dati dei beneficiari di sovvenzioni UE gestite a livello centrale, al fine di includervi la pubblicazione dei dati relativi agli aggiudicatari di contratti di appalti pubblici finanziati dal bilancio amministrativo. La Commissione pubblica altresì informazioni sui membri di gruppi di esperti nel quadro del Registro dei gruppi di esperti e garantisce la pubblicazione dell'elenco dei consiglieri speciali e relativi curriculum vitae sul sito "Europa" della Commissione.

Per quanto concerne le Organizzazioni non governative (ONG), la Commissione ha avviato un progetto a fasi programmate ai fini della classificazione "a scopo di lucro" e "senza scopo di lucro" nella sua base dati centrale delle persone giuridiche. La prima fase è incentrata sulle persone giuridiche degli Stati membri, che costituiscono la maggior parte delle persone giuridiche registrate. La Commissione intende conseguire tale obiettivo a partire dal 2011.

Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Quanto alla riforma dell'OLAF, la Commissione spera di poter presentare una proposta modificata, facente seguito agli esiti del dialogo interistituzionale, entro il 2010 e auspica la conclusione dell'iter legislativo entro il 2011.

Per quanto concerne la nomina del nuovo direttore generale, a seguito della pubblicazione dell'avviso di posto vacante la Commissione ha approvato una lista ristretta di candidati idonei. Come previsto dal regolamento n. 1073/1999, la suddetta lista ristretta approvata dalla Commissione deve ottenere il parere favorevole del comitato di vigilanza. Pertanto, la lista dei candidati idonei è stata trasmessa, per parere, al Parlamento europeo e al Consiglio. La Commissione è tenuta a rispettare pienamente le disposizioni dell'articolo 12 del regolamento n.1073/1999 concernente la nomina del direttore generale e a consultare il Parlamento europeo ed il Consiglio in una fase precoce della procedura.

B) QUESTIONI SETTORIALI

Risorse proprie

Quanto alle risorse proprie, la Commissione continuerà a verificare che gli Stati membri tengano adeguatamente la contabilità separata B. Qualunque carenza rilevata sarà sollevata con gli Stati membri, cui saranno forniti gli orientamenti del caso. Qualora necessario, si adotteranno opportune misure per recuperare eventuali importi di risorse proprie o interessi dovuti.

Per quanto concerne le risorse proprie basate sull'IVA, la Commissione ha introdotto le riunioni di gestione come strumento efficiente ed efficace per fare fronte alle riserve che richiedono particolare attenzione. Il numero delle riserve in sospeso da lungo tempo è stato ridotto, passando da 35 a 12. Al contempo, si è intervenuti per ridurre l'anzianità delle riserve, e attualmente il 63% delle riserve risale al 2008 o dopo.

Quanto alle risorse proprie basate sull'RNL, la Commissione ha istituito e applica un quadro comune completo di convalida dei dati RNL che si basa sulla verifica e sul miglioramento delle fonti statistiche e dei metodi usati dagli Stati membri per la compilazione dei rispettivi

⁸ Cfr. http://ec.europa.eu/beneficiaries/fts/index_en.htm.

dati RNL. Inoltre, nel 2007 la Commissione ha iniziato ad utilizzare la verifica diretta; ha definito norme specifiche che sono state approvate dal comitato RNL; e ha già applicato la verifica diretta in quasi tutti gli Stati membri. La Commissione sta portando avanti la sua attività in relazione alla supervisione nazionale e ai sistemi di controllo delle contabilità nazionali in cooperazione con il comitato RNL.

Quanto alla Grecia, gli attuali livelli dei dati concernenti il reddito nazionale lordo (RNL) usati per i calcoli e i contributi relativi alle risorse proprie, inclusi i dati resi disponibili nel 2008 e 2009, sono in linea con gli esiti di una verifica esaustiva effettuata dalla Commissione nel 2007. Inoltre, un'analisi esaustiva dell'impatto potenziale dei problemi evocati nella relazione COM (2010) 0001 sulle statistiche relative al deficit statale e al debito pubblico non ha rivelato un impatto significativo sui livelli PIL/RNL.

Agricoltura e risorse naturali

I requisiti di controllo incombenti agli Stati membri nel settore delle spese agricole effettuate in regime di cogestione tengono conto dei principi fondamentali di efficacia, equivalenza, leale cooperazione e proporzionalità del diritto dell'Unione. Per quanto attiene a al principio di proporzionalità, un esempio è costituito dalla percentuale delle richieste dirette di aiuto che gli Stati membri sono tenuti a verificare, la quale sale se il livello delle irregolarità rilevate nel campione iniziale del 5% è elevato. Laddove in passato sono state individuate carenze significative, gli Stati membri interessati sono stati invitati a definire piani d'azione dettagliati in stretta collaborazione con la Commissione. L'attuazione di tali piani d'azione è oggetto di un serrato follow-up da parte della Commissione, compresi i piani d'azione definiti nel 2009 dalla Bulgaria e dalla Romania per far fronte alle relative carenze rilevate dal sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC).

Il costante miglioramento del SIGC è confermato dagli esiti degli audit di conformità che la Commissione ha effettuato negli Stati membri negli ultimi anni nonché dal basso tasso di errore indicato nelle statistiche di controllo che essa riceve dagli Stati membri, che sono in ampia misura verificate e convalidate dagli organismi di certificazione. Tutte le carenze individuate sono oggetto di follow-up mediante procedure di liquidazione di conformità, le quali garantiscono che il rischio per il bilancio europeo è adeguatamente coperto.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, e in particolare le misure agroalimentari, la Commissione ha intrapreso varie iniziative volte a semplificare le norme esistenti e a garantire un'attuazione efficace ed efficiente delle disposizioni di controllo. Recentemente la Commissione ha rafforzato le sue attività di audit in questo settore e ha istituito una task force preposta al follow-up dell'elevato tasso di errore riportato da alcuni Stati membri nel 2009 in relazione alle misure di sviluppo nel quadro dell'asse 2. Il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione sarà modificato nel corso del 2010 al fine di semplificare e chiarire ulteriormente determinate norme.

Coesione, occupazione e affari sociali

La relazione annuale della Corte relativa al 2008 è basata su un campione di spesa che concerne unicamente il periodo 2000-2006. Pertanto si prevedeva che la situazione fosse in linea con le precedenti relazioni annuali. Per il periodo 2000-2006 la Commissione si appresta a rimediare alle carenze rilevate nella fase di attuazione e a garantire una rigorosa procedura di chiusura.

Per i programmi relativi al 2007-2013, la Commissione ritiene che il quadro giuridico rafforzato potenzi i sistemi di gestione e di controllo. Le misure di semplificazione adottate nel 2008-2009 dovrebbero consentire un tasso d'errore inferiore nei pagamenti intermedi. Si prevede che i primi effetti di questo quadro di controllo rafforzato saranno visibili dal 2010 in poi, sulla base degli esiti degli audit dell'UE e della presentazione, nel dicembre 2010 (e da allora nel dicembre di ogni anno) dei risultati degli audit 2009 effettuati dalle autorità di controllo nazionali su campioni statistici annui delle spese dichiarate nell'ambito dei programmi 2007-2013.

Un'indicazione degli esiti del quadro di controllo rafforzato è costituita dall'audit della Commissione su un campione di progetti nell'ambito del periodo 2007-2013, utilizzando un metodo simile a quello della Corte. Come risulta dalla relazione d'impatto della Commissione del 17 febbraio 2010⁹, i primi risultati preliminari di tale indagine (basata sui pagamenti effettuati entro maggio 2009) rivelano un netto calo del tasso di errore stimato, il che sta ad indicare che le azioni intraprese sono efficaci. Tuttavia, tali risultati dovrebbero essere interpretati con prudenza, in quanto basati sulla popolazione di 15 Stati membri, e non tutti - tra cui alcuni paesi in cui in passato si concentrava la maggioranza degli errori importanti - avevano dichiarato le proprie spese al momento dello studio.

Politiche interne, compresa la ricerca

I controlli effettuati nel settore ricerca, ivi compresa la strategia di audit, l'applicazione integrale dei suoi esiti e la rettifica delle irregolarità sistematicamente constatate per i contratti non sottoposti ad audit (estrapolazione) prevedono un controllo rigoroso dei costi dichiarati, che col passare del tempo ha determinato una riduzione dei tassi di errore. Inoltre, la Commissione si è impegnata ad assicurare l'uniformità dell'interpretazione e dell'applicazione di norme e procedure.

La Commissione ha adottato una comunicazione sulla semplificazione dei programmi del quadro di ricerca¹⁰ al fine di aprire un dibattito sull'opportunità di ridurre la complessità delle norme, causa principale di errore. La Commissione ritiene che tale dibattito possa dar luogo a proposte concrete che potranno poi essere attuate nell'ambito dell'ottavo programma quadro.

Quanto al settore dell'istruzione, nel dicembre 2009 la Commissione ha inviato alle autorità nazionali orientamenti aggiornati relativi all'efficacia dei controlli secondari. Essa ha altresì rafforzato le sue visite di monitoraggio volte a verificare l'esistenza e la messa in atto delle procedure di gestione e dei controlli indicati dagli Stati membri.

Le risposte dettagliate a richieste concernenti altri settori specifici di attività nel quadro delle politiche interne figurano nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione.

Azioni esterne, compresi i fondi europei di sviluppo (FES) e l'allargamento

La Commissione continuerà a migliorare i propri sistemi di supervisione e controllo, inclusi i miglioramenti alla strategia di audit e alla relativa pianificazione. EuropeAid ha realizzato considerevoli progressi nell'ambito delle proprie metodologie di audit e di strumenti IT (CRIS).

⁹ COM(2010)52.

¹⁰ COM(2010)0187.

La Commissione sostiene pienamente le richieste formulate dalla Corte dei conti al fine di ottenere i necessari elementi probatori dalle agenzie delle Nazioni Unite; questo principio è d'altronde chiaramente stipulato nell'accordo quadro finanziario e amministrativo (FAFA). L'adozione, nell'aprile 2009, di termini di riferimento uniformati ai fini della verifica delle missioni ha dato luogo a un miglioramento della cooperazione tra le agenzie dell'ONU e l'UE, e ha contribuito a garantire una più efficace cooperazione delle Nazioni Unite con la Corte. La Commissione continua ad adoperarsi per migliorare il sistema, e nell'aprile 2010 ha convenuto con l'Onu che, su richiesta, potranno essere rese disponibili informazioni supplementari, eventualmente anche estratti di relazioni di audit interni ed esterni.

Nel quadro della revisione triennale del regolamento finanziario, la Commissione ha proposto che essa sia abilitata a istituire e gestire fondi fiduciari per azioni esterne, i quali interverrebbero in caso di operazioni di emergenza o post-emergenza, ovvero per fini tematici.

La Commissione sta attualmente rivedendo i propri orientamenti sul sostegno di bilancio, la cui versione aggiornata è prevista per fine 2010. Nell'ambito di tale revisione si dedicherà particolare attenzione ai sistemi di supervisione e di controllo. Inoltre, si procederà a potenziare i sistemi di monitoraggio e di relazione annuale sull'ottemperanza dei criteri di ammissibilità. I progetti di sviluppo delle capacità nell'ambito delle operazioni di sostegno di bilancio sono soggetti agli stessi sistemi di supervisione e controllo di qualunque altro progetto, quindi anche agli audit. Ulteriori informazioni dettagliate concernenti questa e altre richieste concernenti i FES figurano nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione.

Le misure adottate per migliorare le informazioni disponibili sulle ONG sono illustrate sotto il punto questioni orizzontali.

Numerosi progressi nella gestione dell'aiuto preadesione sono già in fase di realizzazione al fine di rafforzare l'efficacia e l'impatto dell'assistenza finanziaria e di migliorare il collegamento tra l'assistenza finanziaria e le priorità politiche.

Per quanto concerne la Romania e la Bulgaria¹¹, la Commissione rende conto regolarmente del meccanismo di cooperazione e di verifica sui progressi nell'ambito della riforma giudiziaria, della lotta contro la corruzione e, per la Bulgaria, della lotta contro la criminalità organizzata. L'ultima serie di relazioni è stata adottata il 20 luglio 2010.

Spese amministrative

¹¹ Nella risoluzione del Parlamento europeo le osservazioni concernenti la Romania e la Bulgaria figurano alla voce "Azioni esterne" (punti 249-257).

Quanto al sistema informatico relativo ai diritti individuali (IRIS), l'Ufficio per la gestione e la liquidazione dei diritti individuali (PMO) ha già avviato i test dei moduli rielaborati per la gestione dei diritti individuali. L'ampio programma di test elaborato tiene conto degli insegnamenti tratti dall'esperienza. Il PMO ha inoltre rafforzato le procedure di controllo interno per ovviare alle carenze individuate dalla Corte concernenti il trasferimento dei diritti a pensione maturati.

* * *